

■ IN DIFESA

L'Italia conquista un ruolo nella Space economy

di **STEFANO PIOPPI**

■ Investimenti e coordinamento tra pubblico e privato. È questa la richiesta che l'industria italiana rivolge alle istituzioni e alla politica per poter cogliere al meglio la sfida della nuova economia dello Spazio. Il messaggio è arrivato dalla Casa dell'Aviatore a Roma, dove si è tenuto il convegno organizzato dall'Asas per la consegna del premio Space economy 2018 al consigliere militare di Palazzo Chigi, **Carlo Massagli**. L'ammiraglio, ha spiegato il presidente dell'Associazione, **Lorenzo D'Onghia**, è stato premiato per «l'importantissimo contributo dato al processo di riorganizzazione istituzionale del settore, soprattutto alla nuova struttura di governance». È proprio quest'ultima a offrire all'Italia l'occasione per giocare da protagonista la partita della New space economy, avendo posto l'intero settore nelle mani del presidente del Consiglio (ora delegato da **Giuseppe Conte** al sottosegretario **Giancarlo Giorgetti**), supportato a tal fine da un apposito Comitato interministeriale. Un ruolo rilevante è attribuito al comparto industriale. «Siete un fattore di innovazione imprescindibile», ha detto Massagli alle tante aziende presenti. «Ci aspettiamo che capitalizzate tutto ciò che offre la legge».

Una proposta colta al volo dai rappresentanti industriali presenti, tra cui il coordinatore Spazio di Leonardo e ad di Telespazio, **Luigi Pasquali**, l'ad di Thales Alenia space Italia, **Donato Amoroso**, e il vice presidente marketing e business development di Avio, **An-**

gelo Fontana. D'altra parte, se all'industria è richiesto di condividere investimenti e rischi, è ora l'industria a chiedere maggior coinvolgimento anche nella definizione di obiettivi e requisiti, soprattutto con riferimento al Piano strategico Space economy che vedrà a breve la chiusura del primo bando dedicato alle telecomunicazioni satellitari del futuro.

E proprio di futuro si parlerà oggi a Cagliari, in occasione della presentazione del progetto Bat per la navigazione aerea, innovativo sistema che promette di garantire il posizionamento dei velivoli anche in assenza di segnale Gps. Cofinanziato dal Mise e dalla Regione Sardegna, si basa su un sistema multisensoriale e su rilevazioni inerziali, sfruttando la rotazione terrestre per calcolare alcuni parametri di volo come la posizione geografica. Frutto della collaborazione tra Italia e Malta, Bat è promosso da un raggruppamento industriale che comprende le società italiane Gem elettronica e Lion consulting, il gruppo Airbus e la società maltese Wes trade. A supportarle c'è il Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass), guidato dal presidente **Giacomo Cao**. Insieme a lui, moderati dal direttore di **Airpress**, **Flavia Giacobbe**, parteciperanno alla presentazione del progetto il ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**, e il primo ministro della repubblica di Malta, **Joseph Muscat**. Tra gli altri, interverranno anche l'ambasciatore maltese in Italia, **Vanessa Frazier**, e il coordinatore del progetto Bat, **Alessio Bucaioni**.

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

